



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE  
PERVENUTO A: II<sup>a</sup> Comm. NE  
IN DATA: 6.03.2019

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

**RELAZIONE UNICA AL PROGETTO DI LEGGE  
"RIFORMA DELLA CONSULTA DEI CITTADINI SAMMARINESI  
ALL'ESTERO"**

La Repubblica di San Marino, pur essendo certamente un piccolo Stato la cui estensione territoriale è di appena 61 Km quadrati, ha alle spalle una storia di più di 1700 anni. Una storia importante, segnata profondamente dal fenomeno dell'emigrazione. Un fenomeno che a partire dal XIX secolo ha portato fuori dal nostro Paese migliaia di cittadini in cerca di un lavoro che consentisse a loro e alle rispettive famiglie di vivere e, talvolta, anche solo di sopravvivere.

In quell'epoca la produzione industriale era pressoché inesistente e l'agricoltura, praticamente unica fonte di sostentamento, non garantiva una produzione sufficiente, troppo condizionata negativamente dalla particolare conformazione morfologica del Monte Titano. Il territorio era suddiviso in tantissime piccole proprietà terriere che a fatica garantivano il semplice fabbisogno familiare e, in particolar modo nel periodo invernale, la produzione agricola diveniva assolutamente insufficiente.

Questa situazione spinse molte famiglie Sammarinesi fuori territorio a cercare un lavoro che fosse in grado di migliorare le proprie condizioni di vita. Inizialmente erano in particolar modo gli uomini che si recavano durante il periodo invernale nelle zone circostanti il Monte Titano, dove si adattavano a svolgere diversi mestieri per poi rientrare nel periodo estivo e dedicarsi all'agricoltura.

Poi, verso la fine del XIX secolo, l'emigrazione sammarinese diviene un fenomeno ancora più consistente in quanto iniziano a partire le famiglie intere e verso mete molto più lontane come ad esempio nel continente americano, sia negli Stati Uniti sia verso il Brasile e l'Argentina. Ma anche verso l'Italia naturalmente, o verso altri stati Europei come Francia, Belgio e Svizzera in primis.

Poi con il sopraggiungere del primo conflitto mondiale che portò uno sconvolgimento economico e sociale in moltissimi paesi europei ci fu un massiccio rimpatrio dei Sammarinesi fino a quel momento emigrati. Ma le condizioni economiche e sociali della Repubblica di San Marino, nel frattempo, non erano certamente migliorate, non vi era stato ancora alcun sviluppo

Tabuzio Titano



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

economico, né nel settore commerciale né, tantomeno, in quello industriale. Quindi, non appena si concluse la prima guerra mondiale, e la situazione economica in giro per l'Europa ricominciò a dare segni di ripresa, il flusso migratorio ricominciò. Le mete principali tornarono ad essere Francia e Belgio, mentre si limitò molto il flusso verso il continente americano, in quanto gli Stati Uniti imposero delle quote di accoglimento, mentre nei paesi sud americani come Brasile e Argentina persistevano delle gravi crisi economiche e anche politiche.

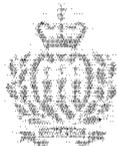
Sconvolgimenti politici che arrivarono presto anche da noi con l'avvento del fascismo, prima in Italia e poi anche nella Repubblica di San Marino. Si aprì quindi un nuovo canale migratorio dei Sammarinesi verso le zone delle bonifiche in Italia. Ma mentre si apriva questo nuovo flusso migratorio, nel frattempo, il crollo della Borsa a Wall Street del 1929 fece esplodere una grave crisi economica mondiale tanto da far diminuire drasticamente le migrazioni verso i paesi europei come ad esempio la Francia. Quindi si aprirono nuovi canali quali l'Etiopia, dove andarono un centinaio di operai, in occasione delle politiche espansionistiche dell'Italia, per dedicarsi alla costruzione delle grandi opere stradali e non solo. E ancora, nel quadro della politica sull'Asse Roma-Berlino, dal 1939 al 1942 partirono per la Germania circa 300 Sammarinesi con contratti collettivi e accordi governativi.

Con la fine della seconda guerra mondiale il flusso migratorio riprese verso Francia, Belgio e Svizzera, oltre che Stati Uniti. E continuò fino agli anni sessanta e settanta, quando ci fu finalmente un miglioramento della situazione economica interna a San Marino che consentì, a chi desiderava tornare in patria, la possibilità di un lavoro e di una vita dignitosa.

Oggi più del 30% della popolazione Sammarinese risiede fuori territorio, sono circa 13.000 cittadini, molti dei quali sono i discendenti degli emigrati, che hanno comunque conservato la cittadinanza e mantenuto relazioni con il loro Paese di origine.

Infatti, nel corso dei decenni, i Cittadini Sammarinesi all'estero hanno dimostrato di rimanere molto legati e affezionati al proprio Paese di origine. Tanto da far diventare l'associazionismo una vera costante delle comunità dei Sammarinesi all'estero: in giro per l'Europa, nel continente americano e anche in Italia. Ovunque ci sono comunità di Sammarinesi, ben identificabili grazie a queste Associazioni che hanno il grande merito di tenere in vita il

Tabano Traverso



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

senso di appartenenza a una identità ben precisa, alla propria cultura e alle tradizioni.

Per questo motivo è assolutamente opportuno che le Istituzioni della Repubblica di San Marino facciano sentire il più possibile la loro vicinanza alle comunità dei cittadini all'estero. Già la Legge 10 agosto 2012 n. 123 e successive modifiche andava proprio in questa direzione, e anche questo Progetto di Legge di "Riforma della Consulta dei cittadini sammarinesi all'estero" continua sullo stesso solco. Tanto che le modifiche apportate con questo PdL sono state condivise di volta in volta direttamente con vari organismi rappresentanti della Consulta stessa.

All'art. 4 del PdL si enuncia che in occasione di modifiche della normativa sulle Comunità e sulla Consulta, questa venga udita dal Congresso di Stato.

All'art. 6 si amplia il numero dei rappresentanti dell'Assemblea della Consulta dei cittadini sammarinesi residenti all'estero (Anello Italia, Anello Paesi Europei, Anello America Settentrionale e Anello America Meridionale) passando da 45 a 55.

All'art. 7 si stabilisce che la Consulta annuale si riunisca una volta all'anno per un periodo che va dai 3 ai 4 giorni (rispetto agli attuali 2 giorni), in prossimità del 1° ottobre; mentre le modalità di organizzazione e rimborso delle spese di viaggio e soggiorno a San Marino dei partecipanti all'Assemblea annuale della Consulta dei cittadini sammarinesi all'estero vengono rimandati ad un apposito Regolamento del Congresso di Stato.

Giungo alle conclusioni auspicando che si intensifichino sempre più le relazioni delle Istituzioni Sammarinesi con le varie comunità dei cittadini sammarinesi all'estero. Perché è assolutamente importante mantenere vivi i ricordi di quanto è accaduto solo fino a pochi decenni fa; la stessa Consulta potrebbe investire parte del proprio tempo nel diffondere la conoscenza del fenomeno migratorio sammarinese del passato, nonché di quello attuale, in un utile approfondimento di un tema che sta coinvolgendo tutta l'umanità.

La storia è il miglior insegnamento che possiamo avere.

IL RELATORE UNICO  
Consigliere Fabrizio Francioni

*Fabrizio Francioni*